



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0316

Mercoledì 23.06.2004

L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla Liturgia dei Vespri, commenta il Cantico cfr Ap 15,3-4 - Inno di adorazione e di lode - Vespri del venerdì della 1a settimana (Lettura: Ap 15, 3-4).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. La *Liturgia dei Vespri*, oltre ai Salmi, comprende una serie di Cantici desunti dal Nuovo Testamento. Alcuni, come quello che ora abbiamo ascoltato, sono intessuti di brani dell'Apocalisse, il libro posto a suggello dell'intera Bibbia, segnato spesso da canti e da cori, da voci soliste e da inni dell'assemblea degli eletti, da suoni di trombe, di arpe e di cetre.

Il nostro Cantico, molto breve, proviene dal capitolo 15 di quell'opera. Si sta per aprire una nuova, grandiosa scena: alle sette trombe che hanno introdotto altrettanti flagelli divini, subentrano ora sette coppe colme anch'esse di flagelli, in greco *pleghè*, un termine che di per sé indica un colpo violento tale da provocare ferite e, a volte, perfino la morte. È evidente in questo caso un rimando alla narrazione delle piaghe di Egitto (cfr *Es* 7,14-11,10).

Nell'Apocalisse il «flagello-piaga» è simbolo di un giudizio sul male, sull'oppressione e sulla violenza del mondo. Per questo è anche segno di speranza per i giusti. I sette flagelli - com'è noto, nella Bibbia il sette è simbolo di pienezza - sono definiti come «ultimi» (cfr *Ap* 15,1), perché in essi l'intervento divino che argina il male giunge al suo compimento.

2. L'inno è intonato dai salvati, i giusti della terra, che stanno «ritti» nello stesso atteggiamento dell'Agnello risorto (cfr v. 2). Come gli ebrei nell'Esodo, dopo la traversata del mare cantavano l'inno di Mosè (cfr *Es* 15,1-18), così gli eletti elevano a Dio un loro «canto di Mosè e dell'Agnello» (*Ap* 15,3), dopo aver vinto la Bestia, nemica di Dio (cfr v. 2).

Questo inno riflette la liturgia delle Chiese giovanee ed è costituito da un florilegio di citazioni dell'Antico Testamento, in particolare dei Salmi. La Comunità cristiana delle origini considerava la Bibbia non solo come anima della sua fede e della sua vita, ma anche della sua preghiera e della sua liturgia, come appunto accade nei Vespri che stiamo commentando.

È anche significativo che il cantico sia accompagnato dalla strumentazione musicale: i giusti reggono in mano le cetre (*ibidem*), testimonianza di una liturgia avvolta dallo splendore della musica sacra.

3. Col loro inno i salvati, più che celebrare la loro costanza ed il loro sacrificio, esaltano le «grandi e mirabili opere» del «Signore Dio onnipotente», ossia i suoi gesti salvifici nel governo del mondo e nella storia. La vera preghiera, infatti, oltre che domanda, è anche lode, ringraziamento, benedizione, celebrazione, professione di fede nel Signore che salva.

Significativa, poi, in questo Cantico è la dimensione universalistica, che viene espressa nei termini del Salmo 85: «Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore» (*Sal* 85, 9). Lo sguardo si allarga così a tutto l'orizzonte e si intravedono fiumane di popoli che convergono verso il Signore per riconoscerne «i giusti giudizi» (*Ap* 15,4), ossia gli interventi nella storia per arginare il male ed elogiare il bene. L'attesa di giustizia presente in tutte le culture, il bisogno di verità e d'amore avvertito da tutte le spiritualità, contengono una tensione verso il Signore, che solo quando a Lui approda, si placa.

È bello pensare a questo respiro universale di religiosità e di speranza, assunto e interpretato dalle parole dei profeti: «Dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le genti e in ogni luogo è offerto incenso al mio nome e una oblazione pura, perché grande è il mio nome fra le genti, dice il Signore degli eserciti» (*Mi* 1,11).

4. Concludiamo associando la nostra voce a quella universale. Lo facciamo attraverso le parole di un carme di san Gregorio di Nazianzo, grande Padre della Chiesa del IV secolo. «Gloria al Padre e al Figlio re dell'universo, gloria allo Spirito Santissimo, cui sia ogni lode. Un solo Dio è la Trinità: Egli ha creato e colmato ogni cosa, il cielo degli esseri celesti, la terra di quelli terrestri. Mare, fiumi, sorgenti ha riempito di esseri acquatici, tutto vivificando col proprio Spirito, perché tutta la creazione innegiasse al sapiente Creatore: il vivere e il permanere nella vita Lui solo hanno per causa. Sia soprattutto la natura razionale a cantarne per sempre le lodi come Re potente e Padre buono. In ispirito, con l'anima, con la lingua, col pensiero, fa' che anch'io in purezza glorifichi Te, o Padre» (*Poesie*, 1, Collana di testi patristici 115, Roma 1994, pp. 66-67).

[01042-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**° [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)° [Sintesi della catechesi in lingua inglese](#)° [Sintesi della catechesi in lingua tedesca](#)° [Sintesi della catechesi in lingua spagnola](#)° [Sintesi della catechesi in lingua portoghese](#)° [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)

Chers Frères et Sœurs,

La Liturgie des Vêpres comprend une série de Cantiques tirés du Nouveau Testament, que la première communauté chrétienne utilisait pour sa prière. Cette hymne est entonnée par ceux qui sont sauvés, les justes de la terre, qui se tiennent debout, dans une attitude semblable à celle de l'Agneau ressuscité. De même que dans l'Exode les Hébreux chantaient le cantique de Moïse après avoir traversé la mer, de même les élus font monter vers Dieu le «canticum de Moïse et de l'Agneau» (*Ap* 15, 3), après avoir remporté la victoire sur la «Bête», l'ennemie de Dieu.

Ce cantique célèbre les merveilles de Dieu et évoque une dimension universaliste, reprenant ce qu'énonce le

psaume 85 : «Toutes les nations que tu as faites viendront se prosterner devant toi, Seigneur» (*Ps 85, 9*). Tous les peuples sont invités à reconnaître en Dieu le roi de l'univers. L'attente de justice présente dans toutes les cultures, le besoin de vérité et d'amour ressenti dans toutes les spiritualités, manifestent le désir du salut, qui peut seulement venir du Seigneur.

Je salue cordialement les pèlerins francophones présents ce matin, en particulier les jeunes du lycée Sainte-Marie, de Blois. Puisse votre séjour à Rome affermir votre foi et faire de vous des témoins de l'Évangile ! Avec la Bénédiction apostolique.

[01043-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Today's catechesis centres on Chapter 15 of the Book of Revelation and, in particular, on its Canticle in verses three and four. It is a hymn of adoration and praise of the Lord God Almighty whose deeds are "mighty and wonderful", whose ways are "just and true".

The hymn is sung by those who are saved, the just of this earth who stand before the risen Lamb of God. Very much like the Hebrews who sang the hymn of Moses after having crossed the seas, do the elect raise up to God their "hymn of Moses and the Lamb", having conquered the Beast, the enemy of God.

The Canticle has a universal dimension to it: "all nations will come and worship" before the Lord. Let us conclude our meditation by joining our voice to that universal hymn, using the words of that great Father of the Church, Saint Gregory Nazianzen: "Glory to the Father and to the Son, King of the Universe, Glory to the Most Holy Spirit, to whom be all praise. One God is the Trinity: He has created and filled everything..."

I extend a special welcome to the English-speaking pilgrims here today, including religious leaders and visitors from Indonesia and other groups from England, Denmark and the United States of America. Tomorrow is the Solemnity of the Birth of Saint John the Baptist. Let us ask his intercession, that we may be faithful witnesses to Christ, as was he. Upon all of you I invoke the grace and peace of Our Lord, and I wish you a happy stay in Rome.

[01044-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

„Groß und wunderbar sind deine Taten, Herr, Gott und Herrscher über die ganze Schöpfung" (*Offb 15, 3*). Jedes aufrichtige Gebet singt das Lob des Schöpfers. Denn Gott, der alles erschaffen hat, erhält uns auch. Zu ihm, dem Gerechten schlechthin, strömen die Völker. Bei ihm findet alles Sehnen nach Wahrheit und Liebe seine letzte Erfüllung.

Der biblische Lobpreis des Schöpfers erreicht im Beten der Kirche eine neue Dimension: „Ehre sei dem Vater und dem Sohn und dem Heiligen Geist". Die Kirche verherrlicht Gottvater, den Schöpfer, und Gott Sohn, den Erlöser, der in Menschengestalt erschienen ist. Sie preist und erbittet den Heiligen Geist, den Lebensspender, der die Herzen der Gläubigen erfüllt, damit sie mit Verstand und Zunge die Taten Gottes allezeit rühmen.

Mit Freude begrüße ich die Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Gott verläßt die Seinen nicht, die ganz auf ihn vertrauen. Stimmt mit frohem und reinem Herzen in das Danklied der Kirche ein! Der Heilige Geist, der Lebensspender, begleite euch auf eurem Weg durch die Zeit.

[01045-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

El himno que hemos escuchado expresa el júbilo de quienes han reconocido las maravillas que Dios ha hecho en favor de los hombres y, sobre todo, la victoria de Cristo que con su sacrificio ha traído la salvación a todo el género humano. Éste es el gran motivo de la alabanza y acción de gracias, que tiene un carácter universal. Se convoca a todas las naciones, a todos los pueblos, pues la victoria decisiva sobre el mal y la exaltación del bien no tiene confines.

Por eso, el anhelo de verdadera justicia y la necesidad de verdad y amor que se percibe en todas las culturas y formas de espiritualidad, contienen el germen de una tendencia hacia el Señor, y sólo se colma cuando se encuentra con Él.

Saludo con afecto a los peregrinos y familias de lengua española. En particular a los Cadetes y Oficiales del Buque Escuela Juan Sebastián el Cano, acompañados del Arzobispo Castrense de España, así como a los otros grupos de España y Puerto Rico. A todos deseo acierto en el rumbo de la vida que conduce hacia Dios.

Muchas gracias por vuestra visita.

[01046-04.01] [Texto original: Español]

◦ Sintesi della catechesi in lingua portoghese

Uma saudação cordial também aos peregrinos de língua portuguesa, com menção especial dos brasileiros ligados ao projecto «Solar Encontro de São José», em Brasília, e do grupo cristão de Alvaiázere, em Portugal, cuja amável visita agradeço. Nossa Senhora guarde e ampare a todos no caminho da vida e no crescimento cristão, conservando, quantos vos são queridos, na amizade de Deus.

[01047-06.01] [Texto original: Português]

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE◦ Saluto in lingua ceca◦ Saluto in lingua slovacca◦ Saluto in lingua ungherese◦ Saluto in lingua lituana◦ Saluto in lingua polacca◦ Saluto in lingua italiana◦ Saluto in lingua ceca

Vítám poutníky „vozíkáře Petýrkova" z Prahy!

Zítřa budeme slavít svátek svatého Jana Křtitele. Milovaní, povoláním tohoto velikého proroka bylo připravit cestu našemu Pánu. Stejně tak i my, každý podle svých možností a podle svého povolání, přinášíme Krista do dnešního světa. Buďme silní v Pánu!

Upřímně vám žehnám!

Chvála Kristu!

[Un cordiale benvenuto ai partecipanti al pellegrinaggio dei "Disabili Patýrkova" di Praga!

Domani celebriamo la festa di San Giovanni Battista. Carissimi, la vocazione di questo grande profeta fu quella di preparare la via al Nostro Signore. Anche noi dobbiamo, ciascuno secondo le proprie forze e la propria vocazione, portare Cristo nel mondo odierno. Siate forti nel Signore! Vi benedico di cuore. Sia lodato Gesù Cristo!

[01048-AA.02] [Testo originale: Ceco]

◦ Saluto in lingua slovacca

Srdečne vítám pútnikov z Bratislavy, Nitry a z Tepličky nad Váhom.

Milí pútnici, v tomto období sú na Slovensku kňazské vysviacky. Ďakujeme Kristovi Veľkňazovi za stodesať

novokňazov a modlime sa za nich, aby verne hlásali evanjelium a slávilí Božie tajomstvá.

Rád vás žehnám.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti da Bratislava, Nitra e Teplička nad Váhom.

Cari pellegrini, in questo periodo si celebrano in Slovacchia le ordinazioni sacerdotali. Ringraziamo Cristo Sommo Sacerdote per i 110 sacerdoti novelli, e preghiamo affinché loro possano fedelmente annunciare il Vangelo e celebrare i misteri divini. Volentieri vi benedico. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01049-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

o Saluto in lingua ungherese

Szeretettel köszöntöm a magyar híveket, különösen azokat, akik Miskolcra és Szegedre érkeztek. Isten hozott Benneteket!

Az imádság legyen erőforrástok az Evangélium hirdetésére.

Szívből adom apostoli áldásomat.

Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto cordialmente i fedeli ungheresi, specialmente quelli che provengono dalle città di Miskolc e Szeged.

La preghiera sia la vostra forza nell'annunciare il Vangelo. Di cuore vi imparto la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01050-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

o Saluto in lingua lituana

Nuoširdžiai sveikinu piligrimus iš Lietuvos, ypatingai neseniai pašventintus diakonus iš Telšių.

Viešpats gausiai telaimina Šventosios Dvasios dovanomis Jūsų gyvenimą ir Jūsų tarnystę skelbiant Dievo Žodį!

Garbė Jėzui Kristui!

[Saluto cordialmente i pellegrini lituani, in modo particolare i diaconi novelli di Telšiai. Il Signore benedica con copiosi doni dello Spirito la vostra vita e il vostro ministero dell'annuncio della Parola di Dio! Sia lodato Gesù Cristo!]

[01051-AA.01] [Testo originale: Lituano]

o Saluto in lingua polacca

Kantyk, który dzisiaj rozważamy pochodzi z Księgi Apokalipsy i wpisuje się w kontekst wizji św. Jana dotyczącej czasów ostatecznych. Oto daje się słyszeć głos siedmiu trąb, które zapowiadają siedem plag. Te klęski symbolizują sąd nad złem, nad uciskiem i przemocą w świecie. Dlatego też są równocześnie znakiem nadziei dla sprawiedliwych, którzy „zwyciężają Bestię” i stoją wyprostowani na wzór zmartwychwstałego Baranka. Przy dźwięku harf śpiewają pieśń na cześć Pana.

Ten hymn zbawionych nie koncentruje się na ich wytrwałości, wierności i cierpieniu, ale wysławia „wielkie i godne podziwu dzieła wszechmocnego Boga”. Jest to wzór chrześcijańskiej modlitwy, która przede wszystkim powinny być uwielbieniem, dziękczynieniem i wyznaniem wiary w Chrystusa, który zbawia.

Znaczący jest też uniwersalny wymiar tej modlitwy: „Przyjdą do Ciebie wszystkie narody i padną na twarz przed Tobą”. Oczekiwanie sprawiedliwości, poszukiwanie prawdy i miłości, obecne we wszystkich kulturach i w różnych duchowościach, skierowują ku Chrystusowi, który jako jedyny może w pełni zaspokoić te pragnienia ludzkości.

Pozdrawiam wszystkich moich rodaków. Dziękuję za waszą obecność, wasze modlitwy i wszelkie oznaki życzliwości.

Przybyliście tutaj w pielgrzymce do grobów Apostołów Piotra i Pawła. Niech ten pobyt w Wiecznym Mieście, w kontekście zbliżającej się liturgicznej uroczystości tych Apostołów umocni Waszą wiarę w Chrystusa i więź z Kościołem, który wyrasta z ich świadectwa życia i męczeństwa.

Niech Bóg błogosławi wam i waszym najbliższym! Szczęść Boże!

[Il Canto che meditiamo oggi è tratto dal Libro dell'Apocalisse e si iscrive nel contesto della visione di San Giovanni riguardante i tempi ultimi. Ecco si fa sentire la voce delle sette trombe che preannunciano le sette piaghe. Questi flagelli simboleggiano un giudizio sul male, sull'oppressione e sulla violenza nel mondo. Sono quindi contemporaneamente un segno di speranza per i giusti, che "avevano vinto la Bestia" e stanno "ritti" nello stesso atteggiamento dell'Agnello risorto. In accompagnamento delle arpe cantano l'inno alla gloria del Signore.

Quest'inno dei salvati non si concentra sulla loro costanza, sulla fedeltà e sulla sofferenza, ma esalta le "grandi e mirabili opere" del "Signore Dio onnipotente". Questo è un esempio della preghiera cristiana che prima di tutto dovrebbe essere lode, ringraziamento e professione di fede in Cristo che salva. E' significativa anche la dimensione universalistica di questa preghiera: "Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore". L'attesa della giustizia, la ricerca della verità e dell'amore, presenti in tutte le culture e nelle diverse spiritualità, racchiudono una tensione verso Cristo che unico può pienamente appagare questi desideri dell'umanità. Saluto tutti i miei connazionali. Vi ringrazio per la vostra presenza, per le vostre preghiere e per tutti i segni di benevolenza. Siete giunti qui in pellegrinaggio alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Il vostro soggiorno nella Città Eterna, nel contesto della prossima solennità liturgica di questi Apostoli consolidi la vostra fede in Cristo e il legame con la Chiesa che nasce dalla loro testimonianza di vita e dal loro martirio. Dio benedica voi e i vostri cari!]

[01052-09.01] [Testo originale: Polacco]

o Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i sacerdoti che ricordano il cinquantesimo e il venticinquesimo anniversario di ordinazione, e i chierichetti del Pre-Seminario San Pio X, che prestano servizio in Vaticano.

Il mio pensiero va poi, come di consueto, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*.

Mentre molti ragazzi sono occupati dagli esami, per tanta gente invece inizia il periodo estivo, tempo di turismo e di pellegrinaggi, di ferie e di riposo. Cari *giovani*, mentre penso ai vostri coetanei ancora impegnati negli esami, auguro a voi già in vacanza di profittare dell'estate per compiere formative esperienze umane e spirituali. Auspico che a voi, cari *malati*, non manchino il conforto e il sollievo dei vostri familiari. Incoraggio voi, cari *sposi novelli*, ad approfondire in questi mesi estivi la vostra missione nella Chiesa e nella società.

[01053-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0316-XX.01]